

Liberato

Settant'anni son passati da quel giorno, settant'anni fatti di ricostruzione e speranze, fatti di sogni, fatti di momenti bui, fatti da giovani Donne e Uomini, fatti di conquiste sociali, fatti di Lavoro, fatti di Scuola.

La Storia della Resistenza deve essere la spina dorsale di ogni Uomo e Donna, bambino e bambina di questo nostro Paese. Non possiamo permetterci che il sacrificio di vite umane per la conquista della libertà possa essere in alcun modo dimenticato.

Resistere e lottare per difendere la libertà e i diritti, per consolidarli e conquistarne dei nuovi, non credo che le partigiane e i partigiani abbiano combattuto per vedere sciogliere come neve al sole quel sogno di Libertà.

Sono passati settant'anni, ognuno di noi guardando le fotografie del passato e leggendo le storie di queste Donne e di questi Uomini deve riconoscersi in quei visi e in quelle storie perché parte fondante della propria vita.

Domani alzandoti pensa a quei visi segnati da anni di oppressione, da lutti, da ferite che gioiscono alla Libertà e guardati allo specchio per sapere che sei stato Liberato.

Liberato e sapere che nulla è scontato, sapere che non essere presenti attivamente vuol dire affidare ad altri le tue sorti, vuol dire permettere di governare un Paese a chi ha un pugno di voti, vuol dire permettere di poter inneggiare al fascismo, vuol dire permettere di cancellare pezzo dopo pezzo la Dignità del Lavoro, vuol dire permettere di avere una scuola con la s minuscola dove la Cultura è sottomessa al soldo del mercato, vuol dire permettere di dimenticare le proprie origini, vuol dire permettere di negare l'accoglienza a chi scappa dalla guerra e dalla fame.

Una mattina mi son svegliato, ho mantenuto viva la memoria e mi sono Liberato.

Milano, 25 aprile 2015

Nazario Luciani